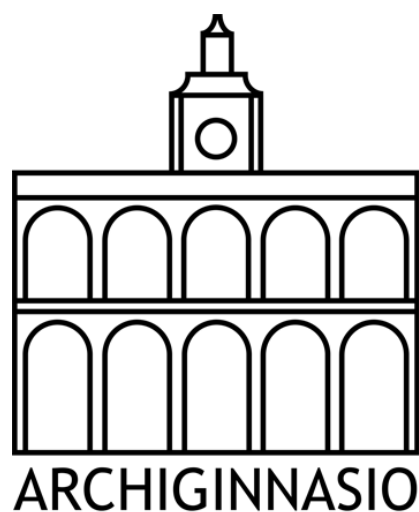




SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Opuscolo ufficiale : opere federate di assistenza e propaganda nazionale

Milano : E. Vitali, [1917?]

Collocazione: 12- GUERRA EUR. 12, 086

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO4339268T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode\)](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

IL CONSORZIO BANCARIO

PER IL

Quinto Prestito Nazionale

CONSOLIDATO 5 %

presieduto dal Direttore Generale della Banca d'Italia

si compone dei seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Cassa Nazionale di Previdenza - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Casse di Risparmio appartenenti all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane - Istituto delle Opere Pie di San Paolo - Monte dei Paschi di Siena - Banche popolari appartenenti alla Federazione fra gl'Istituti Cooperativi di Credito - Banche Popolari appartenenti alla Federazione Bancaria Italiana - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Banco di Roma - Banca Popolare di Milano - Banca Lombarda di depositi e conti correnti - Banco Ambrosiano - Banca Cooperativa milanese - Banca Agricola milanese - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Bergamasca di depositi e conti correnti - Credito Commerciale di Cremona - Banco di Sconto del Circondario di Chiavari - Banca Generale della Penisola Sorrentina - Ditta Zaccaria Pisa - Banca Feltrinelli - Ditta Fratelli Ceriana - Ditta A. Grasso e Figlio - Ditta L. Marsaglia - Banca A. e C. Prandoni - Ditta Vonwiller e C., e altre Banche, Società e Ditte Bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

Casa Editrice E. VITALI - Milano

Biblioteca de



REGNO D
V° PRESTITO

OPVSCOLO VI

OPERE FEDERATE DI ASSISTENZA E PROPAGANDA NAZIONALE



SALVATE I VOSTRI CARI!

SALVATE I VOSTRI AVERI!

SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO NAZIONALE

B**C**A
BOLOGNA

12-
GUERRA EUR.
12, 086

336905



REGNO D'ITALIA

V^o PRESTITO NAZIONALE

Opuscolo Ufficiale

Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale

Casa Editrice E. VITALI

Concessionaria degli Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono
delle Reti Urbane in concessione dallo Stato

Direzione Generale: MILANO

Piazza Duomo, 23 (Portici Settentrionali) - Tel. 87-00

DONO

1916

del Prof. ALBANO SORBELLI

Il valore morale del risultato di questo Prestito supererà l'importanza finanziaria di esso.

Allorchè alla baldanza del nemico, temporaneamente accampato sul nostro suolo, risponderà, non solo l'impeto e la fermezza dei combattenti, ma l'offerta spontanea, completa dei cittadini tutti; nemici, alleati, neutrali, sentiranno come la nostra ferma volontà di resistere e di vincere non sia stata scossa dalla sventura.

Soltanto coloro che non han fede nella nostra vittoria e nell'avvenire d'Italia possono negare il loro denaro al Prestito della riscossa.

S. E. UBALDO COMANDINI, *Pres. delle Opere
Federate di Assistenza e Propaganda
Nazionale.*



Cittadini e soldati siate un esercito solo

VITTORIO EMANUELE III
Re d'Italia.



Gli spiriti dei nostri eroi caduti sul Carso per la gloria d'Italia, i fratelli di là del Piave oppressi dal giogo nemico, esigono che ogni cittadino compia il proprio dovere fino all'estremo.

I miei soldati offrono e danno la vita; coloro che nel Paese sono dediti alle opere civili diano l'aiuto del loro denaro largamente contribuendo al Prestito Nazionale.

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA,
Duca d'Aosta.

... « Chi possiede una cartella da 100 lire può venderla oggi a 86,50; fra due anni, supponiamo, a 95; fra tre anni o quattro a 100 e forse in meno di cinque o sei anni a oltre cento lire. Io sono sicuro che il nuovo consolidato, dopo la guerra, sarà presto alla pari. E di fatti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella costituzione di rendite vitalizie, lo accetta già alla pari. »

« Cosa intendiamo noi? Che chi ha biglietti o ha depositato biglietti, acquisti il nuovo consolidato; che chi ha buoni del Tesoro, che scadono a breve termine, li tramuti quasi interamente in rendita consolidata, che non scade, ma è commerciabile. Chi potendo compiere queste operazioni di semplice mutazione non le compie, è insieme stupido e malvagio, ed è da considerarsi come un avvelenatore del popolo. E però io non rivolgo parole di esortazione a compiere un alto dovere, nè parole di lode, nè parole di fede. *Dico solo che chi, potendo, non acquista il nuovo consolidato, si prepara a grandi dolori, poichè gli uomini stupidi vanno messi sotto controllo e gli uomini malvagi vanno puniti. Un ministro del Tesoro che non sia del tutto privo di intelligenza prenderà a chi non ha compiuto il suo dovere. »*

S. E. NITTI, Ministro del Tesoro.



Vorrei che i padri, le madri, le spose d'Italia comprendessero che sottoscrivere al Prestito Nazionale significa offrire ai propri eroici soldati - oggi, le armi e le munizioni che centuplicando i loro sforzi gagliardi affretteranno la vittoria sul feroce nemico - domani, la sicurezza di redditi capitali che faciliteranno alle loro energie temprate dalla battaglia le pacifiche conquiste del lavoro quotidiano.

S. E. Generale DALLOLIO, Ministro Segretario di Stato per le Armi e Munizioni.

Il 21 ottobre 1805, Nelson dinanzi a Trafalgar prima di iniziare la vittoriosa battaglia inalberava il famoso segnale:

"L'INGHILTERRA ATTENDE CHE OGNUNO COMPIA IL SUO DOVERE !".

Come vecchio marinaio rivolgo agli Italiani tutti analogo incitamento: Nessun sacrificio deve oggi esser risparmiato per la conquista dei sacri confini della Patria e per la suprema difesa della "Libertà!".

La lotta tremenda volge ormai al suo epilogo: il fiore della nostra gioventù fra le nevi delle Alpi o fra le insidie del mare con sublime eloqu Coasto offre il suo sangue: coloro che non combattono hanno il dovere di offrire in prestito le loro sostanze allo Stato.

Sottoscrivere al prestito significa fornire le armi ai combattenti: sia le armi per la difesa del territorio, sia le armi per la protezione delle vie del mare, attraverso il quale giungevamo nostri porti il pane, il ferro, e il carbone indispensabili alla vita e alla lotta.

Gli equipaggi della nostra Armata non paghi di offrire in ogni istante la vita rispondono al mio incitamento coll'offrire i modesti e sudati risparmi al prestito nazionale: il magnifico esempio non può andare perduto. "L'ITALIA ATTENDE CHE OGNUNO COMPIA IL SUO DOVERE".

Roma, 30 gennaio 1919

del Viceré

S. E. il Conte ALBERTO DEL BONO, Vice-
Ammiraglio, Senatore del Regno - Mi-
nistro Segretario di Stato per la Marina.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI

Al rinnovato appello per la sottoscrizione al Prestito Nazionale risponda ogni ceto, ogni classe di cittadini con quello slancio che la carità di Patria reclama, che la gravità e solennità del momento esigono. Rispondano i ricchi col largo concorso che il cospicuo censo loro consente; rispondano i meno abbienti col modesto contributo che il loro stato comporta. Rispondano tutti col massimo sforzo, col massimo sacrificio e ne saranno ben compensati: che niuna operazione potrà mai, come questa, così bene conciliare e intrecciare l'interesse individuale con quello della collettività, la soddisfazione di aver bene impiegato il proprio denaro, colla coscienza di avere adempiuto ad un sacro dovere di cittadino.

Ettore Sacchi

spettabile
casa EDITRICE VITALI
numero 23

MILANO

S. E. ETTORE SACCHI, Ministro di Grazia e
Giustizia e dei Culti.



Nessun impiego di capitale può essere più proficuo e più nobile di quello che dovrà assicurarci la vittoria e con questa la sicurezza della Patria e l'espansione di tutte le nostre forze morali e materiali. Sottoscrivere al Prestito è perciò un dovere e una necessità per tutti.

Generale AMEGLIO, Governatore della
Tripolitania.

Quando i nostri nipoti cercheranno avidamente tra le carte di famiglia qualche documento dell'aiuto che i loro vecchi diedero alla Patria nella gran guerra leggendaria fra tutte nei secoli, se non medaglie al valore od altre attestazioni di nostro diretto personale sacrificio, trovino almeno la prova che i risparmi della casa andarono ai prestiti di guerra; che in questa forma sia pure meno eroica anche noi concorreremo a preparare i tempi di liberazione e di giustizia in cui essi vivranno. Le cartelle dei prestiti di guerra saranno allora ambiti titoli d'onore, pergamene di patriottica nobiltà da conservarsi gelosamente in famiglia.

Cav. Gr. Cr. Avv. FAUSTO APHEL, *Prefetto di Roma.*



Non è più tempo di pensiero ma di azione: il nemico è dentro alle nostre porte e sta per avventarsi col ributtante suo artiglio sulle nostre case, sulle nostre famiglie, su i nostri averi. Chi ci può salvare? Il nostro valoroso Esercito che al nostro appello risponde come sempre: pronto!

Ma all'Esercito chi deve procurare i mezzi? Noi, prestando, con vantaggio nostro, allo Stato, il denaro necessario per la nostra salvezza.

Maledetto l'Italiano che questa supremazia necessaria non comprende!

Genova, 29 Gennaio 1918

Concedere i mezzi che al Governo occorrono è vincere, ed è dovere di ogni italiano concorrervi largamente; è questione di esistenza, di onore, di dignità.

Nel momento presente la sottoscrizione ha un grande significato non soltanto economico finanziario, ma anche politico: l'Italia deve essere oggi più che mai, dopo le ore di ansia, di trepidazione, fidente nei suoi destini; e pure agli Alleati che pugnano valorosamente unitamente al nostro glorioso esercito, la Nazione Italiana deve dimostrare come al valore eroico dei suoi figli si congiunge luminosamente la fiducia in sé stessa: devesi pur dimostrare che la potenza d'Italia nella cruenta lotta non è in alcun modo diminuita, e che si è pronti ad ogni sforzo sino alla vittoria.

Conte Avv. SECONDO FROLA, *Senatore del Regno, Sindaco di Torino.*

E' quasi doloroso ed umiliante che la sottoscrizione al Quinto Prestito Nazionale debba essere presentata come un buon affare. Dovrebbe bastare la coscienza del proprio dovere verso la Patria, verso chi, dal denaro raccolto col Prestito deve avere quelle armi, quelle munizioni e quant'altro occorre per combattere difendendo la propria vita e conseguendo la vittoria; dovrebbe bastare la coscienza, ad indurre, obbligare moralmente, chi ne ha il modo, a sottoscrivere al Prestito.

Ed il modo c'è per tutti e per tutte le borse!!

Angelo...

Tenente Generale, Comandante
del Corpo d'Armata di Milano.

ECCO IL MIO PENSIERO:

Allorchè la Repubblica era in pericolo, il popolo romano, all'invito dei Consoli, dette spontaneamente oro alla patria. Oggi il nemico ha invaso una bellissima nostra regione e qual cittadino negherà all'Italia, con il denaro, la fiducia ed i mezzi necessari a liberare il patrio suolo ed a conquistare quei confini politici e geografici indispensabili alla unità ed alla indipendenza nazionale?

Tanto in risposta al pregiato telegramma del 28 corrente.

Roma 30 gennaio.

Paolo Sodani

.....
Alla Spettabile
CASA EDITRICE VITALI
via del Duomo n°23
MILANO
.....

Generale PAOLO SODANI.

Per vincere la sua guerra il Paese deve essere unito in una sola volontà di azione e di sacrificio. Il Prestito Nazionale, che stringe ad un tempo coi vincoli dell'idealità e dell'interesse i cittadini tutti allo Stato, dovrà essere sul nemico che guata e spera nelle interne discordie una prima e luminosa vittoria che ne fiaccherà l'orgoglio, mentre, trasformato in potenti mezzi di offesa per i nostri combattenti, servirà ad abatterne fra non molto la forza proterva.

Maggior Generale SARDEGNA, *Presidente
del Comitato Regionale di Mobilitazione
Industriale per la Lombardia.*



Mira Prestito Nazionale conseguire vittoria
pace giusta onorata duratura.

FERRARI, Cardinale, Arcivescovo
di Milano.

Il prestito è una necessità per provvedere armi e mezzi per arrestare e ributtare l'invasione del nemico. Fossero questi i soli sacrifici!

Il prestito è invero un reale affare d'impiego del denaro e ben felici son coloro che possono parteciparvi.

E' un paradosso, ma non per questo è men vero; il prestito è il mezzo pel quale tutti, in ragione dei propri mezzi possono avvantaggiarsi della guerra rendendo possibile la vittoria e la pace gloriosa.

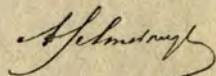
Bisogna spiegare alla grande massa dei piccoli risparmiatori che la cartella del Prestito è ancora un biglietto di Banca con questo in più: che ogni giorno rende un interesse. Non è vero, come credono molti, che il consolidato non reca vantaggio se non a coloro che possono lasciar impegnati il loro denari tutto il quindicennio pel quale è impedita la conversione; questa è una convinzione delle più fallaci.

In qualunque momento si può realizzare in tutto o in parte una cartella del Prestito tal quale come che il denaro fosse iscritto su un libretto

della Cassa di Risparmio o della Cassa di Risparmio postale: tal quale.

Io non mi sento di spiegare che è un atto patriottico; sarebbe un atto patriottico se costasse qualche sacrificio; l'atto patriottico lo compiono coloro che fanno reali sacrifici sull'altare della Patria fino a immolare se stessi; ma non è sacrificio guadagnare denaro!

Soprattutto i piccoli risparmiatori che si accontentano di vedere aumentare i loro risparmi a passo di formica al 2,50 al 3,50 per cento devono affrettarsi a togliere i loro denari dai loro libretti per convertirli in cartelle di consolidato. La sicurezza d'impiego è sempre la stessa. È sempre lo Stato, siamo sempre ancora noi tutti insieme che garantiamo; non è da esitare un momento. Sottoscrivete.



Gr. Uff. Ing. ANGELO SALMOIRAGHI, *Senatore del Regno, Presidente della Camera di Commercio di Milano.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
GIO. ANSALDO & C.

Gli Alleati non hanno ancora trionfato del nemico perchè, legati come erano dalle loro tradizioni militari e dai principi classici insegnati nelle loro scuole in base alle esperienze del passato, non ebbero la visione tecnica della guerra moderna, che è essenzialmente guerra di novità e di macchine.

La mancanza di tale visione ha fatto durare oltre il prevedibile questa guerra, che continuerà a trascinarsi per le lunghe finchè la sua nuova concezione non si estrinsecherà secondo il metodo di impiegare con la densità massima possibile una quantità enorme di mezzi bellici. Soltanto l'esatta visione delle multiformi necessità meccaniche della guerra moderna e la rapida ed intensa attuazione di esse, potrà abbreviarne la durata. Ed ogni cittadino il quale pensi, che accorciare anche di un solo mese la guerra, vuol dire risparmiare molti miliardi e molte preciosissime vite, non esiterà a dare alla Patria tutto il denaro di cui può disporre affinché lo adoperi a raggiungere tale scopo. Nessuno dimentichi che da questa guerra non usciremo che servi, o grandi, e che pertanto la vittoria militare è una necessità suprema.

Pio Peroniz
Presidente della Società Ansaldo



Milano, 29 gennaio 1918

Spett. Casa Editrice Vitali
Piazza del Duomo 23

Milano

Ricevo il gradito telegramma in data di ieri, col quale, a nome delle Opere Federate di assistenza e propaganda nazionale, mi si sollecita a inviare un pensiero circa la sottoscrizione al Quinto Prestito Nazionale.

In risposta non posso che ripetere quanto già ebbi occasione di scrivere ad un giornale di Roma, e cioè:

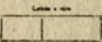
" Sottoscrivendo al Prestito si rafforza col credito dello Stato il valore di ogni proprio bene. "

Con perfetta osservanza.

/MD.

Ch. B. Pirelli

Comm. Ing. G. B. PIRELLI, Sen. del Regno.



A. MASC

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE ~~INTERAMENTE~~ VERBATO
9.000.000
MILANO, 2 Febbraio 1918
IN TUTTA UNA PAG. 12

Spett. CASA EDITRICE VITALI

11278 Duomo 23

CITTA'

Adorando il cortese invito che mi avete rivolto con
pregiato vostro telegramma del 29 Gennaio u.s., non senza pregravi di accu-
re il ritardo con cui rispondo, cause l'amore lavoro che ho in questi momen-
ti, vi espongo qui appresso un breve pensiero sul V° Prestito Nazionale, che,
in caso di pubblicazione, desidererei indicaste come "il pensiero di un indu-
striale sul V° Prestito Nazionale".

- La nostra guerra dimostrò, oltre al valore emittibile dell'Esercito,
la genialità, l'iniziativa, la capacità dell'Industria Nazionale, che ha
prontamente fornito al Paese uno splendido materiale per le sue eroiche di-
fese. I risultati del V° Prestito devono fare riflettere lo slancio patrio-
tico e finanziario degli industriali italiani che stanno apprestando nuove
armi per la riscossa che acciterà il barbaro nemico oltre i confini nati-
velli della Patria e realizzerà l'auspicata unità nazionale."

Credite i sensi delle mie vere e proprie considerazioni

den ^{und} P^{ro}to Cesare Trotta
direktore Istituto Austriaco
Trotta Francesco
Milano



SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Genova. 30 Gennaio 1918.

Spett. Casa Editrice Vitelli

Piazza Duomo, 23

M I L A N O

Abbiamo ricevuto il telegramma del 28 corrente, col quale codesta, spett. Casa Editrice ci chiede, a nome dell'Opera federata di assistenza e propaganda nazionale, un pensiero sul V prestito di guerra:

Un organismo come la nostra Compagnia pub. meglio di ogni altro istituto industriale, essersi reso conto delle supreme ragioni che determinano la nostra guerra e dei sacrifici e dei doveri che essa impone. Confidiamo perciò che possa avere particolare calore di convinzione la nostra parola di incitamento a tutti gli italiani però, sottoscrivendo al quinto prestito nazionale con quella larghezza che è anche consigliata dalla convenienza finanziaria dell'investimento, diano i mezzi necessari alla resistenza, alla riscossa ed alla grandezza della Patria.

Con distinta osservanza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio-Rubattino

Spencer

Nelle risposte si pregati indicare l'Ufficio
di numero e la data della presente lettera.

EMANUELE V. PARODI
GENOVA

Vinceremo



Genova, 18 Febbraio 1918

Spett. Casa Editrice Vitali

Piazza Duomo 23 M I L A N O

Assente diversi giorni ricevo ora soltanto il Suo dispaccio del 28 a cui, se in tempo, rispondo come segue :
Non vi è Italiano cosciente che non pensi e non vanti di appartenere ad un grande popolo . Ma perchè l'Italia rivendichi davanti al mondo il suo diritto a grande Nazione occorre che anche la forza che deriva dalla potenza finanziaria sia affermata , e che a tale affermazione concorrano tutti i cittadini .

Gradisca i miei distinti saluti .

Emanuele V. Parodi

L'appello del Governo, in quest'ora decisiva, deve essere raccolto dovunque con patriottico fervore. Non si possono concepire assenze neghittose o codarde nel mondo economico e finanziario italiano, mentre la nazione guarda fiduciosa a chi difende strenuamente, lassù, la nostra terra, e già temprà l'animo e ogni forza alla riscossa, alla liberazione e alla redenzione.

Comm. BONALDO STRINGHER, *Direttore*
Generale della Banca l'Italia.



I risparmiatori Italiani non saranno indegni dei meravigliosi difensori del Piave.

ANGELO POGLIANI, *Amministratore Delegato della Banca Italiana di Sconto.*

La sottoscrizione al QUINTO PRESTITO NAZIONALE rappresenta un ottimo impiego di denaro, sotto ogni aspetto consigliabile. Ma è anche e deve essere un atto di patriottismo, una dimostrazione dell'incrollabile volontà di resistenza che anima il popolo italiano in questo solenne momento della sua storia, una prova dell'assoluta fede nel trionfo delle nostre armi e della nostra giusta causa.

BANCO DI ROMA, *Direzione Generale.*

Chi sottoscrive oggi largamente al Prestito Nazionale, coopera mirabilmente alle maggiori fortune della patria in armi, con ferma Fede nei suoi sicuri destini, e dimostra inoltre eccellente tatto nell'impiego dei propri capitali.

Rag. ANGELO MATTIA, *Direttore del Banco di Roma, Sede di Milano.*

La guerra stringe così intimamente i cittadini della Nazione che ogni calcolo di meschino egoismo è destinato a tramutarsi nella più amara delusione. La fortuna di tutti sarà la fortuna di ciascuno, come alla sventura comune sarebbe assurdo pensare che alcuno potesse sottrarsi. Chi, sul naviglio che deve vincere la tempesta, rifiuterebbe tutto il proprio concorso al nocchiero, e, sottraendosi al dovere nel momento del pericolo, rischierebbe di perdere sé con tutti?

Così è del cittadino verso la patria in guerra; oggi è più che fallo, delitto, è sopra tutto un formidabile errore «considerar se stesso separato da lei». Sicchè quando l'Italia chiede ai suoi figli di affidarle il loro denaro, per assicurare a tutti una vita degna di essere vissuta, chi, potendolo dare lo rifiutasse rinuncerebbe moralmente e materialmente al migliore impiego, e, rendendosi reo di non aver portato il proprio sasso al grande edificio del completamento dell'unità del Paese, della restaurazione del diritto delle genti, sarebbe immeritevole della purissima gioia di vedere, non che di godere i frutti della vittoria non lontana e sicura.

Comm. ETTORE FRIEDLANDER, *Direttore dell'Agenzia Stefani.*



Spettabile Casa Editrice VITALI

MILANO
Piazza Duomo 23 ..

Vostro telegramma d'ieri. Trascriviamo qui il pensiero richiestoci per la propaganda del nostro V Prestito :

- * Vi sono macchine immense e poderose che una goccia d'olio
- * basta a rendere docili, rapide e silenziose. Possa ogni
- * italiano pensare che il suo contributo, per quanto modesto,
- * al Quinto Prestito, può essere la piccola goccia che manca
- * a mettere in moto la macchina travolgente e irresistibile
- * della Vittoria ! *

Società An. Lubrificanti ERNESTO REINACH.

Con stima vi riveriamo.

P. G. dell' AMMINISTRATORE




 STABILIMENTI METALLURGICI
Luigi Spadaccini
 MILANO

TELEFONI 10-192 - 26-733 - 20-081
 TELEGRAMMI SPADACCINI-MILANO

Stabilimenti Metallurgici
 Società Anonima - 10 via del 10 Ottobre 1918

Milano, 6 31 Gennaio 1918
 Viale Venezia 9

CASA EDITRICE VITALI
 Duomo, 23

MILANO

Nel momento in cui stanno per decidersi non solo i destini, ma anche l'esistenza stessa della nostra Patria, quella della nostra vita e del nostro avvenire, è sacrosanto dovere di tutti, ma specialmente degli industriali, rispondere all'appello del Governo, sottoscrivendo al 5° Prestito Nazionale quanto più possibile.

Cav. Spadaccini Luigi

Nel momento in cui stanno per decidersi non solo i destini, ma anche l'esistenza stessa della nostra Patria, quella della nostra vita e del nostro avvenire, è sacrosanto dovere di tutti, ma specialmente degli industriali, rispondere all'appello del Governo, sottoscrivendo al 5° Prestito Nazionale quanto più possibile.



Cav. LUIGI SPADACCINI.